

**ADICONSUM**Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

AEEG-643848

AEEG PG.0010375/A - 19/04/2019

Presidenza Nazionale

**CONSULTAZIONE ADICONSUM
QUADRO STRATEGICO 2019-2012
AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**

Ci troviamo in una fase topica del sistema energetico ambientale italiano. Siamo a 20 anni dalla liberalizzazione del settore (1999) e a 10 anni (2009) dalla liberalizzazione del mercato elettrico, e siamo ancora nel guado, perché è mancata una programmazione seria, credibile ed adeguata. Siamo in presenza di una profonda transizione perché cambieranno sia le produzioni che i modelli di consumo.

La quarta rivoluzione industriale, quella digitale, è orientata, in modo radicale, verso un drastico contenimento del fabbisogno di energia e delle emissioni. L'accordo siglato a giugno scorso tra Consiglio, Parlamento e Commissione europea con la fissazione del tetto di produzione di energia da fonti rinnovabili al 32%, ne è un esempio.

Nuova SEN, fibra, smart grid, smart city, domotica, mobilità elettrica, efficienza energetica, digitalizzazione attraverso contatori 2G, sono alcuni dei paradigmi sui quali ci si deve muovere nei prossimi anni.

L'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché l'installazione degli smart meter, porterà al cambio di un altro paradigma: quello del consumatore che si trasformerà sempre più in "prosumer". Del resto, l'attenzione crescente che il consumatore ha riservato negli ultimi anni all'energia da fonti rinnovabili, all'efficienza e al risparmio energetico, e al costo, rappresenta un aspetto che va considerato in quanto elemento trainante del libero mercato, se adeguatamente temperato. Grazie alla digitalizzazione il consumatore/prosumer potrà monitorare i propri consumi, cambiare le condizioni contrattuali o l'azienda fornitrice dell'energia per adattarla ai propri mutevoli bisogni, scambiare energia con la rete.

L'accesso all'energia è un indicatore del benessere economico e sociale di un Paese.

Per questo riteniamo che ci sia bisogno di una visione più strategica in materia di energia e ambiente, tale da consentire la realizzazione di una vera programmazione energetica nazionale che tanto manca in Italia, e di un riequilibrio tra business e socialità.

Adiconsum ha individuato, a seguito della propria attività di analisi e studio, le seguenti aree e tematiche che risultano essere determinanti per attuare delle scelte di politica energetica nazionale ed europea coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione e la riduzione delle sostanze climalteranti fissati per il 2030:

IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DELL'AUTOPRODUZIONE



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CRSI

Presidenza Nazionale

L'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili è senz'altro un punto di partenza per creare un modello di consumo energetico nuovo e sostenibile.

La possibilità, per il cittadino consumatore, di poter produrre totalmente o anche parzialmente l'energia che consuma per le proprie quotidiane esigenze, risparmiando sui costi dell'energia, sarebbe un fattore determinante per il passaggio a soluzioni energetiche moderne basate sull'autoproduzione che produrrebbero, anche, soluzioni efficaci per la riduzione della povertà energetica. Tuttavia, gli sforzi fatti sino ad oggi per incrementare l'uso delle fonti rinnovabili non sono bastati per convertire i cittadini/consumatori a soluzioni di produzione e di consumo "green". La causa principale è da rintracciare probabilmente nella mancanza di una visione di lungo periodo in materia di incentivi per gli investimenti e di altre forme di sostegno economico che sono stati rivolti principalmente alle imprese e minimamente al singolo cittadino.

La figura del *prosumer* è il modello teorico ideale sul quale orientare la promozione delle nuove forme di produzione di energia. Tuttavia, devono ancora essere fatti degli sforzi, anche normativi, per rendere conveniente, remunerativa e soprattutto affidabile la scelta, da parte del consumatore, di investire nella produzione da FER. La principale novità da tenere in considerazione per la crescita dei *prosumer* scaturisce dallo sviluppo e dalla applicazione delle tecnologie di storage che rendono più flessibile, gestibile e sicuro l'approvvigionamento di energia dalle FER che, come sappiamo, hanno per loro natura una grande volatilità dipendente dai fattori climatici e geografici. Attraverso l'uso di sistemi di storage, il consumatore potrà modulare i propri consumi, produrre l'energia che potrà essere utilizzata successivamente, non solo per le proprie necessità domestiche ma anche per la mobilità (con la ricarica delle autovetture elettriche) e per l'offerta di servizi alla rete di distribuzione.

Adiconsum propone:

degli interventi normativi che, da un lato, chiariscano e semplifichino, per il cittadino comune, l'iter burocratico (come introdurre, ad esempio, un unico procedimento autorizzativo snello e veloce) e tecnico per passare a soluzioni energetiche; dall'altro ne massimizzino i benefici intervenendo sulla fiscalità premiando i consumatori virtuosi e penalizzando chi continua a scegliere soluzioni inquinanti e vetuste. Il consumatore "prosumer" deve essere posto in condizione di avere dei vantaggi sull'acquisto dell'energia dalla rete e sul pagamento degli oneri di sistema immediati e non differiti nel tempo, per spingerlo a non diventare autosufficiente nell'approvvigionamento dell'energia ma di rimanere allacciato alla rete elettrica nazionale potendo cedere a questa energia prodotta da FER.

In particolare, deve essere prevista una ripartizione degli oneri di sistema che tenga conto dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili prevendo degli sgravi e l'eliminazione di costi fissi, tenendo conto che il *prosumer* spesso non preleva energia dalla rete. Per lo sviluppo della figura del *prosumer* è inoltre necessario un quadro normativo che chiarisca i rapporti economici, giuridici e tecnici tra il consumatore-produttore, il distributore e il venditore di energia.

Il modello di consumatore energetico è destinato a cambiare: la diffusione dell'autoproduzione e della generazione distribuita e condivisa, accompagnata dall'utilizzo di sistemi di storage in larga scala, comporterà il cambiamento di modelli radicati.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

La diffusione di tanti piccoli produttori di energia quali i prosumers "domestici" comprende anche nuove possibilità di sviluppo anche per i soggetti venditori di energia. Quest'ultimi aggregando i prosumers su base locale possono proporre al gestore di rete determinati servizi che il singolo prosumer di piccole dimensioni non potrebbe offrire e, al tempo stesso, negoziare con il gestore di rete delle condizioni favorevoli sul costo dell'energia. In un tale scenario i venditori di energia avrebbero una funzione di "aggregazione" e non più di mera vendita posto che l'autoproduzione e la generazione distribuita comporteranno, se adottate in larga scala, un mutamento profondo del mercato dell'energia e dei suoi operatori.

SVILUPPO DI MODELLI DI CONDIVISIONE DELL'ENERGIA

L'autoproduzione e la generazione distribuita di energia per poter esplicitare al meglio le loro potenzialità devono essere accompagnate dalla possibilità di una completa integrazione dei sistemi di produzione e distribuzione.

Il consumatore che produce energia infatti può ottenere il massimo vantaggio (e quindi anche il massimo risparmio) solo se può interagire con altri soggetti privati con cui scambiare l'energia prodotta e non destinata all'autoconsumo.

È necessario che i cittadini abbiano la possibilità di condividere i vantaggi derivanti dall'installazione di sistemi di generazione distribuita destinati all'autoproduzione. Tale aspetto è di vitale importanza se si considera che una tale modalità rende possibile anche la ripartizione dei costi legati all'investimento infrastrutturale iniziale.

Il sistema dello scambio sul posto risulta, nella configurazione attuale, inadeguato proprio perché concepisce come unico interlocutore, per il c.d. *prosumer*, il gestore della rete. Il prosumer, invece, deve esser posto in condizione di cedere e vendere l'energia in eccesso anche ad altri soggetti. La condivisione dell'energia trova poi la sua massima portata applicativa nell'aggregazione dei soggetti privati (business o domestici). Il quadro normativo sul tema è ad oggi inadeguato ed è necessaria la completa attuazione della direttiva 2009/72/CE, con la rimozione dei limiti e dei divieti per lo sviluppo di sistemi di distribuzione chiusi.

La possibilità di creare, su larga scala, delle comunità dell'energia, regolate dalla legge che permettano alle imprese di condividere l'energia autoprodotta attraverso sistemi reti di distribuzione private e chiuse, rappresenta senz'altro un elemento innovatore vincente.

Lo stesso schema ma anche su scala ridotta può essere replicato per le utenze domestiche. Ai condomini, ad esempio, dovrebbe essere riconosciuta la possibilità di installare dei sistemi di produzione che possano fornire energia autoprodotta anche alle utenze e non solo alle aree comuni. Si rende pertanto necessaria una pronta attuazione, una volta approvata, della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili (COM 382/2016) per la promozione dell'autoconsumo collettivo negli edifici (artt. 21 e 22 della proposta di direttiva).

Al tempo stesso sul piano della legislazione nazionale è opportuna una profonda rivisitazione delle norme che regolano il condominio (Codice del Condominio) per agevolare gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici ma soprattutto per regolare i rapporti tra condomini sorti in virtù degli scambi di energia reciproci.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

Si rileva infine che, l'autoproduzione, la generazione distribuita e la condivisione dell'energia non devono prevedere, necessariamente, un distacco totale dalla rete ma devono essere orientate a un rapporto collaborativo con i gestori di rete al fine di contribuire al bilanciamento della stessa e al tempo stesso usufruirne nei momenti di emergenza o di guasto dei sistemi di produzione e distribuzione privati.

SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

La sostenibilità ambientale deve essere considerata anche all'interno delle scelte produttive che le imprese effettuano attraverso un uso razionale delle risorse. La produzione di beni nel futuro dovrà sempre più orientarsi su dei modelli che risparmino e recuperino energia ancor prima che questa sia prodotta: se i prodotti possono essere riutilizzati alla fine del loro ciclo di vita non sarà necessario produrne di nuovi alle stesse condizioni di partenza. Produrre richiede energia, energia che per essere prodotta richiede altra energia e genera costi, e naturalmente produce sempre delle sostanze di scarto. Adiconsum crede fortemente nelle possibilità offerte da un tale modello produttivo-industriale che massimizzi il risparmio e l'efficienza energetica.

LOTTA ALLA POVERTÀ ENERGETICA

Il problema della povertà energetica è di tipo economico, ma con risvolti nel sociale, sull'ambiente, sulla qualità della vita delle persone, sul loro benessere.

La povertà energetica è un problema globale e mondiale: non c'è Paese che ne sia esente. I numeri parlano chiaro: ancora oggi nel mondo 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'energia e 2,8 miliardi non può accedere a fonti di energia pulite ed affidabili. In Europa 50 milioni di persone non riescono ad accedere a forme adeguate di energia. Nel nostro Paese sono 5 milioni i poveri energetici.

Le conseguenze di tutto ciò vanno in un'unica direzione: riducono, sostanzialmente, la qualità della vita, portandola sotto la soglia di accettabilità e impattano, direttamente, sulla salute delle persone, soprattutto dei bambini e degli anziani. Aumentano, così, le malattie da raffreddamento, si acquiscono i problemi cardiaci e si manifestano sempre più problemi psicologici producendo riflessi sulla sanità pubblica, i cui costi si ripercuotono inevitabilmente su tutta la collettività.

La povertà energetica rappresenta la negazione di un diritto umano: l'accesso all'energia e anche ad un'energia che sia sicura, pulita, affidabile, sostenibile.

Ma la povertà energetica non si combatte solo economicamente. Serve un cambio di mentalità, perché l'energia è un bene universale e come tale deve diventare bene comune, in particolare quella rinnovabile.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

Adiconsum propone:

- **Tariffe:** urgente una loro revisione. La tariffa elettrica va semplificata e sfrondata di tutto ciò che non è attinente al consumo, riducendo il peso di alcune componenti e/o trasferendole alla fiscalità generale. Da qui bollette più leggere soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione.
- **Bonus sociale:** occorre semplificare, automatizzare l'accesso al bonus sociale, ampliare la platea degli aventi diritto. Come confermato anche dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, così com'è il bonus sociale è troppo farraginoso ed è accessibile da pochi.
- **Fondo sociale:** realizzazione di un Fondo per la povertà energetica, alimentato ad es. con gli arrotondamenti annuali delle bollette (giacenze di fine anno)
- **Efficienza energetica:** è la chiave di volta per contrastare la povertà energetica. Partendo dalla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, occupato per lo più proprio dalle persone meno abbienti, è possibile ottenere più efficienza energetica e quindi risparmio energetico, più lavoro, più investimenti, maggiore valorizzazione del patrimonio pubblico.
- **Nuove tecnologie:** l'uso delle nuove tecnologie è fondamentale per contrastare la povertà energetica. Il loro utilizzo per gli interventi di riqualificazione energetica sia pubblica che privata, permette di realizzare quel risparmio energetico e quell'efficienza energetica in grado di consentire a tutti di accedere all'energia.
- **Economia circolare:** realizzare un circolo virtuoso, una cultura del non spreco, in cui tutto quello che si crea, si trasforma e si riusa, è determinante nel contrastare la povertà energetica
- **Gruppi di acquisto:** l'acquisto di energia da gruppi d'acquisto può dare un contributo all'abbassamento della propria bolletta elettrica.
- **Campagne di informazione/formazione** sull'efficienza e sul risparmio energetico: spiegare ai consumatori come risparmiare energia, aumentando l'efficienza energetica. significa non sprecare, non inquinare, pagare di meno.
- **Promozione dell'iniziativa Energia "sospesa"** (chi può paga per chi è in difficoltà).
- **Incentivi per gli impianti FER** per l'autoproduzione finanziati dalla Stato per le famiglie più bisognose.

MERCATO DELL'ENERGIA E TARIFFA ENERGETICA

La riflessione attenta sul costo dell'energia per i consumatori finali è sempre stata al centro del dibattito economico. Diventa però ancor più cogente alla luce delle modifiche che stanno interessando gli scenari attuali di riferimento. (DDL Concorrenza - L. 124/2017 e successive) che vedranno a luglio 2020 il superamento totale e definitivo del mercato tutelato dell'energia.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

Il superamento, totale del mercato tutelato per essere veramente efficace dovrà essere economico, inclusivo nei confronti di tutti i consumatori, in grado di recepire e mettere a sistema le innovazioni tecnologiche per ottimizzare quanto offerto alle migliori condizioni, cercando anche di ampliare la visione d'insieme del mercato stesso in un'ottica di sostenibilità.

In questo scenario è fondamentale che il consumatore sia consapevole della propria posizione sul mercato energetico per essere messo in grado di monitorare i propri consumi e costi in massima trasparenza e poter scegliere in maniera semplice e consapevole.

Tale obiettivo si può raggiungere implementando e potenziando gli strumenti che l'Autorità sta realizzando sia in termini di SII, Portale delle Offerte e Portale dei Consumi.

Accanto a tutto questo occorre una robusta campagna di informazione e supporto al consumatore per tutti gli ambiti (offerte, consumi, venditori, tutele).

Rispetto al costo dell'energia, diventa necessario per prima cosa un approfondimento relativamente alla componente Oneri Generali di Sistema, che ad oggi, in virtù anche dei recenti provvedimenti e modifiche già menzionate, mette a rischio l'ipotizzata, ma tutta da dimostrare, convenienza del mercato libero dell'energia elettrica e del gas, essendo questa estremamente impattante sul prezzo finale dell'energia, tanto da rendere poco significativa la vera concorrenza che si avrà, sulla sola componente Energia.

E questo per tutti i consumatori finali, siano essi semplici cittadini o attività produttive.

Per cogliere meglio l'importanza del tema è opportuno riassumere i componenti del costo finale di una bolletta elettrica:

SPESA PER LA MATERIA ENERGIA

Comprende:

- i costi di approvvigionamento dell'energia
- i costi per la commercializzazione al dettaglio

SPESA PER IL TRASPORTO E LA GESTIONE DEL CONTATORE

Comprende:

- I servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità

ONERI DI SISTEMA

- Incentivi alle fonti rinnovabili
- Cogenerazione CIP 6/92
- Agevolazioni alle imprese a forte consumo di energia elettrica
- Promozione dell'efficienza energetica
- Messa in sicurezza del nucleare
- Sostegno alla ricerca di sistema
- Compensazione imprese elettriche minori
- Regimi tariffari speciali per il servizio ferroviario universale e merci
- Bonus elettrico
- Incentivi alla produzione di energia da rifiuti non biodegradabili



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

IMPOSTE/ACCISE

Sono i costi dell'imposta erariale di consumo, detta anche accisa che viene stabilita dall'Autorità ed è indipendente dal fornitore scelto, ma varia a seconda del consumo di energia espresso in kWh.

IVA

- 10% usi domestici
- 22% altri usi

Il valore totale della bolletta elettrica è dato quindi dalla somma di:

- SPESA PER L'ENERGIA ELETTRICA
- SPESA PER IL TRASPORTO DELL'ENERGIA, GESTIONE CONTATORE
- SPESA PER ONERI DI SISTEMA
- IVA, IMPOSTE ED EVENTUALI BOLLI
- CANONE TV
- ALTRI COSTI legati, ad esempio, nel caso del mercato libero, al tipo di contratto sottoscritto

Dati forniti recentemente dall'AU dimostrano che, sia in regime di mercato tutelato che libero, in bolletta gli Oneri Generali di Sistema, pesano per il 22,5% in media, con punte trimestrali che possono raggiungere il 25% del costo annuo totale, riferito ad un'utenza domestica di 3 kW di potenza, con consumo di 2700 kWh/anno.

Questo eccessivo peso genera una situazione di squilibrio tra il reale prezzo della materia prima e dei suoi costi accessori (trasporto e gestione contatori) e tutti gli altri oneri aggiuntivi che, seppur necessari per la gestione del Sistema Elettrico Nazionale, a nostro avviso necessitano di una riconsiderazione sia nella propria struttura che nella loro "collocazione" all'interno della bolletta elettrica.

Quanto affermato è supportato da un recente studio commissionato dall'Osservatorio permanente ARERA- GDL Energia Elettrica, in merito all'impatto della struttura degli Oneri Generali di Sistema sulle diverse categorie di utenti, anche al fine di ipotizzare possibili scenari di sviluppo evolutivo.

Tale analisi ha evidenziato con chiarezza la criticità del peso crescente della contribuzione agli Oneri Generali di Sistema, in particolare a carico degli utenti domestici e delle imprese di piccole e medie dimensioni, connesse in BT, a cui si sono aggiunti ulteriori aggravanti derivanti dalla recente nuova disciplina degli sgravi alle imprese energivore.

È ovvio che l'appesantimento del costo dell'energia non facilita la scelta da parte dei consumatori a "mettersi in gioco" anche attraverso investimenti personali, piccoli o grandi che siano, per sviluppare un mercato dell'energia che sia sostenibile, innovativo, rispettoso dell'ambiente.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

Le stesse considerazioni valgono per la **mobilità elettrica**, che nel nostro paese non decolla perché estremamente penalizzata dal costo dell'energia.

Da ultimo, ma non per importanza, non va trascurato il fatto che la bolletta elettrica appesantita da Oneri Generali di Sistema crescenti e, per certi versi, anche impropri rispetto al contesto dell'energia elettrica effettivamente consumata, contribuiscono, senza ombra di dubbio, ad aggravare la "**povertà energetica**", che nel nostro paese non è marginale.

A nostro avviso una soluzione potrebbe essere quella che vorrebbe gli Oneri Generali di Sistema trasferiti sulla **fiscalità generale**, anche se non in maniera totale, ma avendo riguardo a distinguere gli oneri rispetto alla loro natura e quindi alla loro più stringente attinenza al campo energetico.

Questa ipotesi servirebbe anche a responsabilizzare il legislatore verso una visione più strategica in materia di energia, tale da consentire la realizzazione di una reale politica elettrica nazionale, che tanto manca al nostro paese.

Non va ignorato, però, il fatto che la scelta di traslazione degli oneri generali di sistema sulla fiscalità generale, può essere considerata opportuna in presenza di un sistema di imposizione fiscale progressiva; pur non volendo assumere posizioni di parte, ci sembra che tale soluzione in un ipotetico sistema di tassazione piatta o simile, non favorirebbe l'equità, se non con dovuti ed opportuni accorgimenti e correttivi.

Inoltre, ritenendo fondamentale lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica in una nuova visione di **economia circolare** a vantaggio del sistema paese e del singolo cittadino/consumatore, pensiamo sia necessario prevedere un **sistema premiale** nella nuova visione degli Oneri Generali di Sistema, attraverso scelte di alleggerimento degli stessi per gli "**utenti virtuosi**", da realizzare attraverso la diminuzione degli oneri o comunque ipotizzando un periodo di esenzione, il tutto proporzionale ai risultati realizzati in materia di efficienza e sostenibilità.

In questo contesto riteniamo essenziale anche prevedere una **tariffa dedicata alle utenze richieste per la ricarica degli autoveicoli elettrici**. La **mobilità elettrica** infatti, oggi è estremamente penalizzata dall'assenza di una tariffa agevolata che riteniamo essenziale per lo sviluppo di una reale economia sostenibile.

La delibera 50/2018 di ARERA di febbraio 2018, nelle more di una revisione complessiva della materia degli Oneri Generali di Sistema, ha confermato il meccanismo in atto rispetto alla loro riscossione, introducendo uno specifico meccanismo per il reintegro ai distributori degli oneri versati, ma non riscossi, né recuperabili, nei confronti delle società venditrici inadempienti o in fallimento.

Nello specifico, in forza di tale delibera, il distributore ha diritto al recupero degli importi relativi quando ha intrapreso tutte le azioni possibili per la riscossione del credito, fino anche alla sospensione del servizio di trasporto nei confronti del venditore inadempiente.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla Cisl

Presidenza Nazionale

Di fatto con tale delibera si introduce un ulteriore meccanismo che, rafforzato dal principio in base al quale l'Onere di Sistema è in capo al cliente finale (sentenze del TAR Lombardia e Consiglio di Stato), va a gravare in proporzione su tutti i **consumatori finali**, senza tener conto di elementi di sostanza e dirimenti, a nostro avviso, quali quelli che proponiamo di seguito:

- L'**Albo dei venditori** previsto dalla legge, in fase di definizione, voluto con lo scopo di sviluppare il mercato e la tutela del consumatore, di fatto dovrà cercare di mettere ordine in questo ambito. Infatti, il numero dei venditori attualmente attivi sul mercato è triplicato in un decennio raggiungendo un valore esagerato soprattutto nel domestico. Ciò appare irragionevole e sproporzionato e suscita dubbi sull'efficienza del mercato stesso. Pensiamo però che non sia sufficiente ipotizzare solo dei parametri relativi alla solvibilità, onorabilità ed eticità, seppur stringenti, da richiedere agli operatori per essere inseriti nell'Albo. Infatti, solo con **garanzie reali** si potranno tutelare i consumatori da rischi di default che possono, comunque, coinvolgere in date circostanze, anche gli operatori più solidi. Per questo riteniamo che l'unica vera garanzia può essere rappresentata dall'acquisizione di polizze fideiussorie proporzionali al volume di affari del venditore, in grado di coprire situazioni di sofferenza e default, senza che queste debbano ricadere sui consumatori in generale.
- Occorre intervenire con azioni di contrasto rispetto alla "**morosità intenzionale**", cercando di eliminare il "turismo energetico".
- Occorre mettere a sistema un meccanismo che sappia distinguere la "**morosità incolpevole**" da quella intenzionale proprio per non falsare l'attività di recupero degli oneri stessi.
- Il sistema di fruizione del "**Bonus Sociale**" va rivisitato sia nella sostanza che nella modalità di accesso, rendendolo più consistente anche in relazione allo scenario di **povertà energetica**, come già detto, che sempre più si riscontra tra la popolazione.

TRANSIZIONE ENERGETICA ED APPROVVIGIONAMENTI DI ENERGIA

Rispetto al quadro d'insieme di "transizione energetica", è necessario, da un lato traguardare la produzione futura di energia con un adeguato mix, che veda progressivamente ridursi le fonti fossili, dall'altro dare un nuovo assetto al sistema elettrico italiano a venti anni dalla liberalizzazione del settore.

Ciò significa integrare sicurezza di approvvigionamento e nuove tecnologie, in modo efficace e sostenibile, sia dal punto di vista industriale, sia da quello della riconversione dei sistemi produttivi, da fonti termiche a fonti rinnovabili, sia dal punto di vista economico e sociale.

Tale situazione, deve essere gestita dagli addetti ai lavori (politica, istituzioni, imprese e associazioni) con passaggi che modifichino le strutture produttive, le Reti per le quali ci sarà



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Presidenza Nazionale

bisogno di rilevanti investimenti, gli usi e i consumi e, soprattutto, gli aspetti culturali e sociali per accompagnare la transizione.

Dobbiamo soprattutto evitare che il sistema di produzione elettrica italiano, composto da un parco di generazione tra i più efficienti al mondo, possa essere smantellato con qualche dose di superficialità, tenendo conto di un'adeguata programmazione.

La formula che dobbiamo utilizzare è quella di un graduale riequilibrio del mix energetico, ponendo la necessaria attenzione alla sicurezza di sistema, ai costi sociali, ambientali ed economici, alle ricadute occupazionali (dirette e nell'indotto); non un miope abbandono di questa o quella fonte, solo perché ritenuta inopportuna sporca, brutta e cattiva.

Un contributo importante nella gestione della transizione può sicuramente continuare a darlo il carbone, evitando di evocare gli scenari catastrofici suscitati in ogni comunità locale.

Da ultimo una riflessione attenta sui circa 50 impianti termici da dismettere (23 della sola Enel), siti strategici che potrebbero essere riconvertiti sia per attività industriali o anche di utilità sociale.

È pleonastico sottolineare che questi processi possono realizzarsi in Italia solo attraverso un consenso sociale, frutto di una cultura energetico-ambientale, corretta e trasparente, non inficiata da ideologismi o pregiudizi.

Come Associazione, possiamo svolgere un ruolo di accompagnamento allo sviluppo di una cultura della sostenibilità attraverso campagne di informazione e di formazione.

La situazione economica italiana, la scarsa competitività delle nostre imprese, per via dei costi energetici, e la fragilità del sistema elettrico nazionale non consentono di perseverare negli errori del passato (vedi costi eccessivi delle rinnovabili a carico dei cittadini-consumatori, scempi paesaggistici, scarsi ritorni in termini di indotto e occupazione).

Non dobbiamo sprecare questa nuova e grande opportunità che è l'efficienza energetica.

Da ultimo, ad avviso di Adiconsum, la nuova programmazione dovrebbe provvedere anche alle seguenti azioni:

- smaltimento e sostituzione dei pannelli solari
- revamping delle pale eoliche
- smantellamento del parco di generazione termico (oltre 50 impianti), con la bonifica e la messa in sicurezza dei siti
- decommissioning del parco nucleare (ormai fermo da anni).



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Presidenza Nazionale

CONSIDERAZIONI FINALI

Una riforma del sistema elettrico italiano, ad oltre venti anni dalla liberalizzazione, attraverso scelte politiche oculate e investimenti mirati, si rende ormai indispensabile.

Ciò per garantire lavoro, competitività delle imprese, costi contenuti ai cittadini, qualità crescente del servizio, in linea con le grandi trasformazioni della società contemporanea.

Ad avviso di Adiconsum, riteniamo necessario che sia istituita una **cabina di regia/osservatorio di monitoraggio e controllo su tutti i temi fin qui trattati con la partecipazione delle Associazioni Consumatori, in rappresentanza di tutta la comunità.**